



DIPARTIMENTO DI
STORIA, SOCIETÀ E STUDI SULL'UOMO

***PIANO STRATEGICO SULLA RICERCA E SULLA TERZA
MISSIONE
(2018/2020)***



Mandato istituzionale del Dipartimento

Il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo rappresenta una delle strutture trainanti dell'Università del Salento in ragione di un elemento che ne costituisce il tratto distintivo e ne connota il profilo scientifico: la presenza di aree disciplinari profondamente diverse e tuttavia capaci di pensarsi come una realtà sistemica in grado di esprimere progetti di ricerca convergenti e percorsi formativi integrati. La forza di questo dipartimento risiede proprio nella capacità di sviluppare, attraverso il dialogo e il confronto interdisciplinare, riflessioni innovative, visioni critiche in grado di rompere i rigidi schemi del sapere e contribuire fattivamente allo sviluppo della conoscenza scientifica, alla formazione delle risorse umane, fattore chiave dello sviluppo del Paese.

La missione del Dipartimento è quella di contribuire ad adattare il sapere umanistico alle esigenze di sviluppo dell'umanità, renderlo "funzionale" ad un progetto di sviluppo sostenibile che faccia dell'equità intra e intergenerazionale gli assi portanti di un futuro di pace e prosperità, operando contestualmente alle diverse scale geografiche da quella locale a quella globale perché questo futuro abbia a realizzarsi.

Di qui l'attenzione della ricerca dipartimentale tanto per le dinamiche di sviluppo dei territori, quanto per aree macroregionali quali lo spazio euromediterraneo che costituisce un riferimento imprescindibile del nostro Ateneo e del territorio in cui questo si iscrive.

Il Dipartimento ha dimostrato in questi anni di essere un centro di produzione e trasferimento della conoscenza, nodo di reti di ricerca che in non pochi casi assumono una dimensione transnazionale, svolgendo di fatto la funzione di «gateway culturale»: elemento di raccordo e di interazione tra lo spazio locale e quello globale e, in conseguenza di ciò, motore dello sviluppo del territorio in cui si trova ad operare e driver della sua proiezione internazionale. La struttura dipartimentale opera infatti contestualmente a due diverse scale: da un lato, quella locale, proponendosi quale struttura a servizio del territorio, capace di interpretarne le esigenze e di valorizzarne le potenzialità; dall'altro, quella internazionale, costruendo relazioni di reciprocità con altri centri di ricerca, con altre Università in Europa e nel mondo. Di qui la capacità di progettare e realizzare percorsi formativi integrati che guardano sia alle esigenze del contesto locale, contribuendo ad adeguare il livello di professionalizzazione delle risorse umane alle opportunità di sviluppo del territorio, sia al mercato globale del lavoro, preparando gli studenti ad affrontare le sfide di una competizione che ormai da tempo travalica i confini nazionali. Percorsi integrati che ai Corsi di Laurea triennale e magistrale affiancano Master, Corsi di perfezionamento e iniziative formative mirate all'adeguamento professionale di chi già è entrato nel mondo del lavoro (formazione continua). A questa vasta ed articolata proposta formativa si aggiunge il Corso di Dottorato in Human and Social Sciences che, oltre a qualificare in ambito nazionale ed internazionale il Dipartimento come Centro di alta formazione, costituisce il momento di raccordo e di più stretta interazione tra le due principali funzioni dipartimentali: la ricerca teorica ed applicata e la didattica universitaria.

Il progetto dipartimentale è chiaro: proporsi come centro di eccellenza per la ricerca avanzata e la didattica innovativa nel campo delle scienze umane e sociali; un obiettivo che, in considerazione delle professionalità di cui possiamo disporre e dei risultati sin qui raggiunti con l'impegno corale di oltre cento persone, credo sia indubbiamente alla nostra portata. Non ci resta che impegnarci in questa direzione e coinvolgere tutti coloro che vorranno accompagnarci su questa strada.



Personale docente (dati aggiornati al 20 Novembre 2018)

Per settore scientifico disciplinare e ruolo

AREA CUN	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	RTD -B	RTD-A	Totale
<i>6</i>			1			1
<i>10</i>	1					1
<i>11</i>	8	20	14		5	47
<i>12</i>	1	2	3			5
<i>13</i>	1	1				2
<i>14</i>	3	8	11	2	2	26
TOTALE	14	31	29	2	7	82

Personale tecnico-amministrativo (dati aggiornati al 20 Novembre 2018)

Per qualifica e categoria

	EP	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Totale
Amministrativi	1	3	13	2	19
Tecnici		3	4		7
Bibliotecari		1	2		3
Servizi generali e tecnici				3	3
Totale	1	7	19	5	34

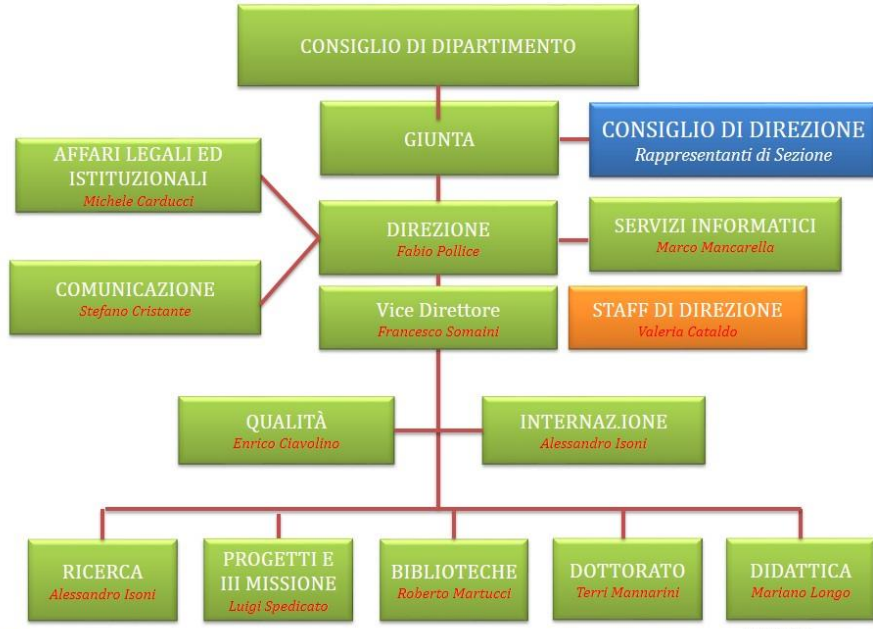


Figura 1. Organigramma Dipartimento

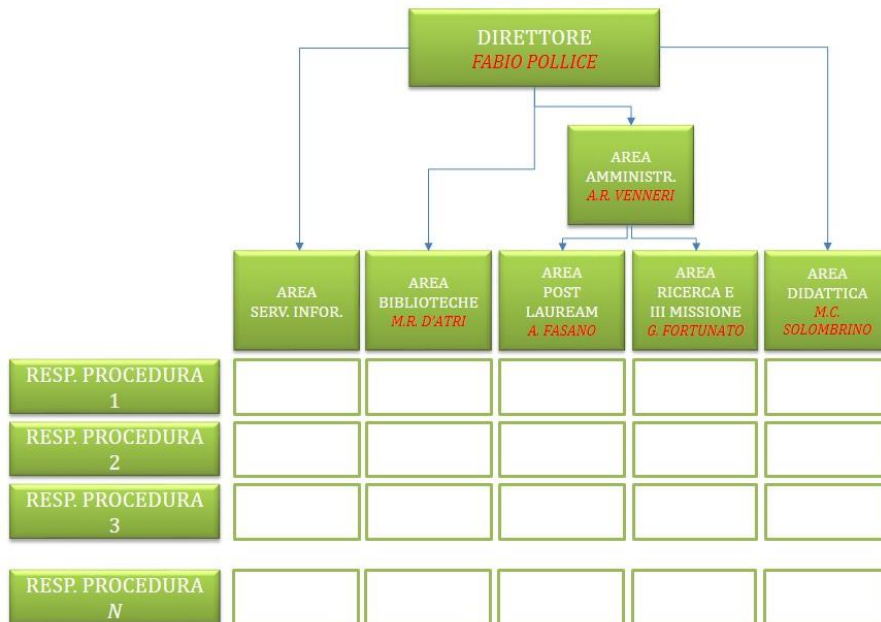


Figura 2. Organigramma PTA Dipartimento



1. Le linee di ricerca del Dipartimento

Quadro 1.A.

L'area **STORICO-GEOGRAFICA-ECONOMICO-ARTISTICA** raccoglie docenti e ricercatori afferenti a settori scientifici diversi, da quello SH1 - Individuals, institutions and markets: economics, finance and management a quello SH2 - Institutions, Values, Environment and Space: Political science, law, sustainability science, geography, regional studies and planning, all'SH3 - The Social World, Diversity, Population: Sociology, social psychology, demography, education, communication, all'SH5 - Cultures and Cultural Production: Literature, philology, cultural studies, anthropology, study of the arts, philosophy e all'SH6 - The study of the human past: archaeology, history and memory.

Le direttrici di ricerca dell'area storica riguardano prevalentemente la storia del Mezzogiorno dal Medioevo all'Età Contemporanea – secondo una prospettiva euro-mediterranea e in un approccio comparativo/interdisciplinare – e l'applicazione delle tecnologie informatiche alla comunicazione storiografica e alla ricerca storica (con particolare riferimento alle banche dati storiche e al GIS). Linee di ricerca principali sono: la storia della società, la storia del territorio e dell'ambiente, la storia istituzionale e politica, la storia dell'economia italiana e dell'impresa, la storia religiosa e delle idee e la storia delle relazioni internazionali dei Paesi dell'area balcanica, adriatica e mediterranea nel corso del XX secolo.

L'area geografica privilegia soprattutto i temi dell'innovazione e dello sviluppo territoriale, del turismo culturale e delle sue ricadute territoriali, delle Global Cities, delle migrazioni, dello sviluppo e della globalizzazione e dello sviluppo dei sistemi agricoli e rurali, dei divari di sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia.

L'area storico-economica si occupa prevalentemente dello studio dell'Illuminismo, dell'economia e del progresso sociale, dell'analisi economica e della politica economica della Scuola storica tedesca e dei dibattiti politico-economici prodottisi in seno alle trasformazioni capitalistiche tra XIX e XX secolo.

L'**AREA PSICOLOGICA** include tutti i settori M-PSI ed esplica attività di ricerca di base e applicata (anche attraverso il Laboratorio di Psicologia Applicata e dell'Intervento). Ha tra i suoi obiettivi la costituzione di una rete di collaborazioni con enti di ricerca nazionali e internazionali e con realtà afferenti al mondo della sanità, del sistema educativo e del welfare. Oltre alla ricerca di base, particolare interesse è rivolto all'utilizzo dei suoi risultati in funzione dell'intervento entro i diversi ambiti applicativi.

L'area della psicologia presente nel Dipartimento si declina in cinque direttrici di ricerca fondamentali.

Processi neurocognitivi ed affettivi in soggetti sani e patologici. In quest'ambito la ricerca è finalizzata allo studio: del funzionamento dei processi cognitivi, emotivo-affettivi in pazienti cerebrolesi, in età evolutiva e in età anziana, in condizioni di normalità e di rischio, e nei disturbi dell'apprendimento; del funzionamento psicologico in condizioni di psicopatologia o di patologia medica acuta o cronica, con particolare focus sul comportamento alimentare; delle dinamiche relative alla genitorialità in condizioni tipiche e atipiche. In chiave di ricerca applicata quest'area è dedicata allo sviluppo di: procedure diagnostiche e strumenti di valutazione delle funzioni cognitive in pazienti



cerebrolesi, soggetti con disturbi evolutivi e popolazioni a rischio; training di potenziamento cognitivo in pazienti cerebrolesi e soggetti con disturbi evolutivi; interventi di prevenzione delle difficoltà della sfera cognitiva e promozione del benessere psicologico di bambini, genitori, adulti, anziani; strumenti di valutazione di fattori inter-intrapersonali del funzionamento emotivo-affettivo; interventi volti a facilitare l'integrazione del bambino con sviluppo atipico all'interno dei contesti di vita quotidiani; interventi di prevenzione di varie forme di psicopatologia, con particolare focus sulle abitudini e sui comportamenti alimentari; interventi volti a migliorare la compliance rispetto al regime medico consigliato in caso di patologia acuta o cronica; interventi di counseling genitoriale e parent coaching.

Psicologia sociale applicata dei contesti organizzativi e di comunità. In quest'area la ricerca è orientata allo studio: dei processi psicosociali connessi alle pratiche di governance, ai processi decisionali inclusivi e alle esperienze di democrazia partecipativa/deliberativa; dei moventi e dinamiche dell'azione collettiva; dei processi di inclusione sociale e interculturale; dei meccanismi psicosociali alla base dello sviluppo di comunità e organizzativo; dei processi di transizione psicosociali; dell'analisi delle competenze professionali e trasversali; delle differenze di genere in ambito professionale, educativo e politico.

All'interno di questa direttrice di ricerca si colloca la rivista dipartimentale internazionale *Community Psychology in Global Perspective* (<http://siba-ese.unisalento.it/index.php/cpgp/index>), edita da ESE-University Salento Publishing.

In termini di ricerca applicata, quest'area punta allo sviluppo delle seguenti azioni: progettazione e valutazione di processi partecipati nei setting organizzativi e territoriali; interventi volti alla riduzione del pregiudizio etnico e alla promozione dell'integrazione interculturale; interventi finalizzati alla promozione delle pari opportunità uomo-donna; analisi dei bisogni e delle risorse delle comunità territoriali e delle organizzazioni; gestione delle risorse umane nelle organizzazioni; consulenza di carriera; interventi di comunicazione aziendale; interventi di analisi della posizione, della prestazione e del potenziale in azienda.

Intervento clinico in ambito psicoterapeutico e della promozione della salute. Questa linea di ricerca è finalizzata alla elaborazione di modelli, metodi e standard di intervento nei diversi ambiti della psicologia clinica con particolare riferimento alla psicoterapia e ai programmi di promozione della salute e alla loro validazione in termini di efficacia e appropriatezza rispetto ai bisogni degli utenti. A tal fine, si realizzano studi e ricerche nei diversi ambiti di interesse della psicologia clinica, volti, tra l'altro alla modellizzazione e analisi empirica: del processo psicoterapeutico e dei fattori di efficacia, alle determinanti psicosociali delle dipendenze patologiche; delle strategie di prevenzione primaria e secondaria. Aspetti caratterizzanti la linea di ricerca sono, da un lato, l'adozione di un framework integrato che tiene in conto l'interazione tra dimensioni psicologiche individuali, micro-sociali e del contesto socio-culturale; dall'altro l'utilizzazione di metodi di ricerca innovative, basate sulla combinazione di approcci qualitativi e quantitativi, entro la più generale cornice teorico-metodologica offerta dalla teoria dei sistemi dinamici.

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione. La ricerca sviluppata in quest'ambito si focalizza sullo studio della conoscenza delle linee di sviluppo normale della persona, con l'obiettivo di riconoscere, limitare, intervenire nelle situazioni di sofferenza psicologica, cognitiva e sociale. Gli ambiti della ricerca applicata includono: l'aggiornamento degli operatori scolastici, sociali e familiari sulle dinamiche dello sviluppo cognitivo, sociale e psicologico; l'analisi della relazione genitori-figli, insegnanti-alunni e insegnanti-famiglie in un'ottica sistemica; azioni di orientamento scolastico;



individuazione e intervento nelle situazioni critiche che riguardano la scuola, la famiglia e i gruppi di pari; l'analisi delle competenze e dei bisogni educativi.

Psicometria e metodi quantitativi. L'attività di ricerca metodologica riguarda i modelli di analisi multivariata e modelli ad equazioni strutturali basati su stimatori parametrici (massima verosimiglianza), non parametrici (minimi quadrati parziali - PLS) e semi parametrici (Generalized Maximum Entropy). La ricerca applicata riguarda la Valutazione della customer satisfaction nei servizi di pubblica utilità (ospedalieri, trasporti, educazione); analisi della soddisfazione dei lavoratori (Job Satisfaction); analisi del processo psicoterapeutico; analisi delle dinamiche culturali; modelli per il supporto alle decisioni in ambito sociale e politico.

In questo ambito si colloca la rivista internazionale WoS & Scopus: Electronic Journal of Applied Statistical Analysis: <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/ejasa/index>

L'**AREA PEDAGOGICA** aggrega docenti e ricercatori che sviluppano attività di ricerca nei settori ERC SH4_11 Education: systems and institutions, teaching and learning, SH5_11 Cultural heritage, cultural memory, SH6_11 Cultural history, history of collective identities and memories. Si possono distinguere quattro orizzonti culturali le cui tematiche di ricerca sono delineate di seguito.

La **pedagogia generale e sociale**: su un piano teorico-fondativo approfondisce i molteplici modelli teorico-epistemologici dell'agire formativo (con particolare attenzione al paradigma problematicista e della complessità) per offrire basi teorico-teleologiche alla famiglia delle differenti pedagogie. Sul piano della metodologia della ricerca pedagogica focalizza i diversi indirizzi metodologici (in particolare etnografica e narrativa). In sintesi, sono state tematizzate specifiche emergenze educative in riferimento: ai fondamenti teorici delle scienze dell'educazione; alle relazioni inter- trans- e post-disciplinari; alla relazione tra formazione e impliciti/latenze formative; ai processi di soggettivazione nella formazione; all'analisi dei modelli teorici dell'educazione dalla Modernità alla Postmodernità; alla domanda pedagogica nelle implicazioni teoretico-politiche (in riferimento al convivialismo e alla teoria dei beni comuni) e socio-culturali (in riferimento al benessere e alla pensiero/questione meridiana); alla pedagogia teoretica italiana nel Novecento; ai temi della organizzazione e delle politiche della scuola; alla Teacher Education; Learnfare and Capabilities; alla Pedagogia dello studio e della motivazione alla conoscenza; Filosofia dell'educazione; Pedagogia, architettura e ambienti di apprendimento; alla organizzazione di contesti cooperativi formali e non formali per l'apprendimento, estesi dalle tecnologie e dai mondi digitali; ai modelli di progettazione didattica basati sulle competenze e sulla valutazione delle competenze; alla ricerca di evidenze in grado di sostenere soluzioni innovative sia di tipo didattico che metodologico. Inoltre centrali sono le ricerche condotte in direzione psicopedagogica con particolare riferimento ai fondamenti psicodinamici delle discipline pedagogiche; al Freudismo, Post-freudismo, orientamento lacaniano, foucaultiano, winnicottiano; alla "clinica della formazione" e alla riflessione pedagogica sul mondo degli affetti e delle emozioni.

La storia della pedagogia: con registro storiografico si stanno conducendo ricerche su: alcuni periodi storici, oltre che su figure dell'età del Positivismo e del novecento; sull'idealismo pedagogico; sulla funzionalità educativa di alcuni generi letterari di letteratura per l'infanzia; sul profilo ideologico di alcuni autori della letteratura giovanile. Si è avviata una disamina degli aspetti storico-pedagogici e comparativi della problematica scolastico-educativa; una disamina storiografico-educativa delle principali dottrine e istituzioni della storia europea. Tra le linee di ricerca: definizione dei modelli educativi e dei momenti fondanti nella storia del pensiero pedagogico occidentale; dinamiche storico educative dell'interculturalità; costituzione del sistema scolastico nella sua dimensione storica;



riedizione critica dei classici del pensiero pedagogico, educativo e della letteratura per l'infanzia; problema dell'educazione e dei costumi sessuali tra i due secoli.

La **pedagogia speciale** affronta ricerche teoriche ed empiriche, anche con modello Evidence based research e attraverso lo studio di caso, discute sui temi delle differenze, diversità e presa in carico della persona fragile; sull'interazione uomo macchina nei processi di apprendimento e di socializzazione; nuove forme comunicative digitali affrontando anche questioni come le dipendenze on line e le Tecnologie Assitive e dell'Ambien assisted Living a sostegno dell'integrazione e dell'invecchiamento attivo. Un ruolo centrale è la ricerca in didattica speciale per l'inclusione, la web accessibility e la gifted education. Inoltre sviluppa percorsi di Pedagogia del lavoro, della formazione dell'innovazione, della blockchain; Pedagogia e metodologie didattiche dell'orientamento; Pedagogia e metodologie didattiche cooperative e di comunità; Pedagogia e metodologie didattiche dell'apprendimento in età adulta e lungo il corso della vita; Pedagogia e metodologie didattiche del service learning, del cooperative learning e del project learning.

La **pedagogia sperimentale** ha sviluppato e sta integrando ricerche empiriche sugli stili di vita e modelli educativi di intervento lungo tutto l'arco della vita. In questo ambito si stanno anche approfondendo modelli sperimentali sull'intervento educativo e didattico orientato dalle scienze Psiconeuroendocrinoimmunologico e dalla etnografia di tipo interattivista e trasformazionale. Si stanno conducendo ricerche teoriche ed empiriche sulla efficacia delle metodologie didattiche, sulle metodologie per lo sviluppo professionale dei docenti, formatori, pedagogisti ed educatori; della media education; sullo sviluppo delle didattiche disciplinari (in particolare sulla didattica della musica e della matematica in collaborazione con i disciplinari); sull'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita e sulla progettazione e valutazione degli interventi educativi e formativi anche finalizzata alla elaborazione di modelli operativi negli ambiti del formale, non formale e informale. Infine si stanno implementando ricerche teoriche ed empiriche nel campo della progettazione, monitoraggio e valutazione dei processi ed interventi formativi, soprattutto in ottica inclusiva.

L'**AREA SOCIOLOGICA** del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'uomo, è composta da studiosi e studiosi diversamente collocabili nell'ambito del macro-settore ERC SH2, con particolare riferimento alle macro aree: SH2_1 Struttura sociale, diseguaglianze, mobilità sociale, relazioni interetniche; SH2_2 Politiche sociali, lavoro e welfare; SH2_5 Democratizzazione, movimenti sociali; SH2_6 Violenza, conflitto e risoluzione dei conflitti; SH2_8 Studi legali, costituzioni, diritto comparato, diritti umani; SH2_9 Governance globale e transazionale, studi internazionali; SH2_10 Reti di comunicazione, media, società dell'informazione. Tale aree tematiche, nel nostro Dipartimento, sono attualmente incardinate nei SSD SPS07, sociologia generale; SPS08 sociologia dei processi culturali e comunicativi; SPS 09, sociologia dei processi economici, organizzativi e del lavoro; SPS 11, sociologia dei fenomeni politici; SPS 12, sociologia giuridica.

Le direttrici di lavoro dell'area sociologica sono sostanzialmente inquadrabili in quattro filoni di ricerca: 1) **teoria sociale e metodologia**, con particolare riferimento alla teoria sociale contemporanea e alle metodologie qualitative per la ricerca sociale, soprattutto applicate all'analisi dei territori e delle organizzazioni complesse; 2) **processi culturali** e della comunicazione, con particolare riferimento alla comunicazione mediatica, all'opinione pubblica, analisi sociologica della produzione artistica e culturale e alle attività di marketing e promozione territoriale; 3) **processi economici e del lavoro**, con una attenzione particolare all'analisi sociologica delle forme di finanziarizzazione dell'economia e delle conseguenze di tali processi sulla vita sociale e sull'organizzazione del lavoro; 4) **analisi dei sistemi politico-giuridici**, con particolare riferimento ai processi di democratizzazione, alle pratiche



di partecipazione politica, ai conflitti sociali e all'analisi critica dei fenomeni politico-giuridici. Quest'ultimo filone è rappresentato da un centro di ricerca interuniversitario recentemente costituito con delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione (CCPS – Centre for Conflict and Participation Studies).

Difficile valutare le *criticità* e i *punti di forza* del Dipartimento sulla base di un raffronto tra la VQR 2004-2010 e quella 2011-2014: questo perché, i dati della seconda VQR, che hanno comunque prodotti esiti soddisfacenti (perlomeno in alcune sotto-aree come la 11B-psicologia e in alcuni settori della sotto-area 11B e dell'area 14), sono in realtà largamente falsati, per quanto concerne questo Dipartimento, dall'elevata incidenza della partecipazione dei colleghi allo sciopero nazionale (è stato questo infatti uno dei Dipartimenti con il più alto tasso di adesione alle proteste, a livello nazionale), con percentuale superiori al 30% di mancato conferimento di prodotti da sottoporre alla valutazione. Laddove i prodotti conferiti hanno raggiunto una percentuale del 100% di consegna, i risultati sono stati più che soddisfacenti. A conferma della qualità dell'impegno scientifico di tutto il Dipartimento. Non meno significativo è del resto il dato della quantità della produzione scientifica, che nel corso del triennio 2015-2017 ha visto un totale di 944 prodotti della ricerca nelle diverse tipologie di pubblicazione.

Si può inoltre sottolineare che la multidisciplinarietà del Dipartimento ne rappresenta un tratto di originalità ed anche un potenziale punto di forza, come si può evincere dalle pubblicazioni fatte in collaborazione e dai progetti di ricerca di carattere nazionale e internazionale.

Infine, sicuro punto di forza di questo Dipartimento è l'impegno profuso nell'ambito della terza missione e nei rapporti con il territorio. In particolare, si evidenziano le collaborazioni con:

- il sistema scolastico territoriale con convenzioni con numerosi istituti
- le strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, sia direttamente, sia attraverso i laboratori dipartimentali presenti nell'ambito Dream;
- le istituzioni culturali;
- gli enti territoriali, dai Comuni alla Regione;
- le organizzazioni del Terzo Settore;
- altri attori e operatori pubblici e privati presenti nell'ambito della promozione civile, sociale e culturale.

Un'idea della capacità propositiva del Dipartimento e delle ricadute territoriali delle attività didattico-scientifico rivolte al territorio può essere data dal rapporto realizzato nel 2018 dal DSSSU e attualmente in corso di pubblicazione (RICERCHE SUL SALENTO. ANNO 2018): il rapporto propone una sintesi delle ricerche condotte dal Dipartimento sul Salento. Obiettivo del Dipartimento è quello di pubblicare questo rapporto ogni due anni, in modo da diffondere i risultati della propria attività di ricerca e contribuire ad accrescere la conoscenza del territorio a beneficio di chi vi opera.



Quadro 1.B. Obiettivi strategici di ricerca.

Il Dipartimento, per il triennio 2018-2020, intende proseguire la propria attività lungo le linee di ricerca e di azione delineate nel Quadro 1.A, distinte per singole aree. Ci si propone in generale di consolidare e incrementare del 6% la produzione scientifica media rispetto all'anno 2017, nelle tipologie più significative di pubblicazione (Monografie, Capitoli di libro, Articoli su rivista e Curatele) che nel triennio 2015-2017 hanno rappresentato l'82,63% del totale delle pubblicazioni dipartimentali. L'incremento ovviamente terrà conto delle variazioni del numero di unità presenti nel Dipartimento (es. pensionamenti, trasferimenti, ecc). Per migliorare il collocamento del Dipartimento nella VQR, si provvederà ad aumentare il numero di pubblicazioni su WOS(Clarivate) e SCOPUS, per i settori bibliometrici, su riviste di fascia A ed editori internazionali, per i settori non bibliometrici. Purtroppo l'attuale ricognizione dei dati, ottenuti mediante l'estrazione del DB di IRIS di Ateneo, non consente di avere una lettura esaustiva della collocazione editoriale dei prodotti della ricerca, quindi, come primo obiettivo, verranno coinvolti i colleghi del dipartimento per integrare le informazioni mancanti.

Tabella 1.B. Pubblicazioni del triennio 2015-2017 per tipo di pubblicazione.

Tipo Pubblicazione/Anno	2015	2016	2017	Totale	MEDIA
Capitolo di Libro	93	154	107	354	118
Articolo pubblicato su Rivista	119	114	106	339	113
Monografia o Trattato Scientifico	12	16	16	44	14,67
Cura di Atti, Volumi miscellanei, Cataloghi	9	20	14	43	14,33
	233	304	243	780	

Oltre a consolidare ed aumentare la produttività scientifica ci si prefigge di incrementare del 6% l'internazionalizzazione media delle pubblicazioni, mediante la collaborazione con altre Istituzioni Universitarie ed Enti di ricerca internazionali. Di seguito è riportata la situazione attuale delle pubblicazioni che coinvolgono almeno un autore internazionale, cioè che fa parte di altra istituzione. Purtroppo si può notare che circa il 57% (443/780) delle pubblicazioni non riportano compilato il campo relativo al coinvolgimento di autori internazionali. Quindi, come prima azione, si chiederà ai colleghi di integrare le informazioni relative a questo campo.

Tabella 2.B. Numero Autori internazionali del triennio 2015-2017 per tipo di pubblicazione.

Conteggio di tipo pubblicazione	SI	NO	(vuoto)	Totale	% Vuoto
Capitolo di Libro	28	94	232	354	66%
Articolo pubblicato su Rivista	23	146	170	339	50%
Monografia o Trattato Scientifico	4	19	21	44	48%
Cura di Atti, Volumi miscellanei, Cataloghi	15	8	20	43	47%
Totale complessivo	70	267	443	780	

Infine, si sottolinea che il Dipartimento non presenta unità inattive, anche se purtroppo due colleghi, pur se scientificamente attivi nel triennio 2015-2018, non hanno avuto modo di caricare i propri prodotti della ricerca. Ci si prefigge come obiettivo di confermare il tasso di piena attività del Dipartimento e di sollecitare i colleghi distratti nella regolare compilazione del catalogo IRIS.



2. Strutture e risorse del Dipartimento per la ricerca

2.1. Laboratori di ricerca

Quadro 2.1.A.

Di seguito è riportata la tabella riassuntiva con i laboratorio che coinvolgono il DSSSU.

Tabella 2.1.A Laboratori del DSSSU.

Denominazione	acronimi	tipo Convenzione	Dipartimento di riferimento	sede amministrativa	Responsabile per Unisalento
Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio	CRIAT	interuniversitario	DSSSU - Olivetani	Bari	Anna Lucia Denitto
Centro di ricerca Storia ed Analisi del Territorio	SAT	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Olivetani	Anna Lucia Denitto
Centro di servizi interuniversitari per l'innovazione didattica	CIID	interuniversitario	DSSSU	presso l'Università di afferenza del Direttore	Salvatore Colazzo
Centro Didattico Euramericano sulle Politiche Costituzionali	CEDEUAM	dipartimentale	DSSSU	Codacci Pisanelli	Prof. Carducci
Centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione degli insegnanti	CIRDFI	interuniversitario	DSSSU		Luigino Binanti
Centro Interdipartimentale di ricerca sull'ordine Teutonico nel Mediterraneo (CIROTM)	CIROTM	interdipartimentale	DSSSU	DSSSU - Olivetani	Hubert Houben
Centro Internazionale di Ricerca Pedagogica Learning and Capabilities	Land.Cap.	dipartimentale	DSSSU		Luigino Binanti
Centro interuniversitario di ricerca "Laboratorio di gruppo analisi ed epistemologia"		interuniversitario	DSSSU	Bari	?
Centro Interuniversitario di Ricerca Industria 4.0	Industria 4.0	interuniversitario	DII, Economia, BBCC, DSSSU, De Giorgi, Studi Umanistici, Scienze Giuridiche, Disteba	Politecnico di Bari	Giovanni Indiveri
Centro Nuove tecnologie per l'Handicap e l'integrazione scolastica	CNTHI	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Stefania Pinnelli
Centro Studi Osservatorio Donna		dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Terri Mannarini
International Centre of Interdisciplinary Studies on Migration	ICISMI	interdipartimentale	DSSSU, Studi Umanistici	DSSSU - Studium 2000	Vitantonio Gioia
International Centre of Interdisciplinary Studies on Migration	ICISMI	interdipartimentale	DSSSU, Studi Umanistici	DSSSU - Studium 2000	Vitantonio Gioia
Laboratorio di "Comunicazione ed empowerment dei luoghi"	LabCOM	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Prof.ssa Sarah Siciliano
Laboratorio di Pedagogia della salute				DSSSU - Studium 2000	Prof. Salvatore Colazzo
Laboratorio di Psicologia Applicata e dell'Intervento	LPAI	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Paola Angelelli
Laboratorio di Studi Lacaniani	LSC	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Mimmo Pesare
Laboratorio eGovernment - LeG	LeG	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Gianpasquale Prete
Laboratorio Geocartografico	LabGeo	dipartimentale	DSSSU	DSSSU-Olivetani	Fabio Pollice
Laboratorio Visual Studies	LVS	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Angelo Salento
Mediterranean Observatory on Digital Culture and Tourism	MOD-ICT	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Marco Mancarella
Osservatorio sulle diaspore, le culture e le istituzioni dei Paesi d'Oltremare		interdipartimentale	DSSSU		Sergio Salvatore
Osservazione di Comunicazione Politica	OCP	dipartimentale	DSSSU	DSSSU - Studium 2000	Stefano Cristante
Centro Interuniversitario di Bioetica e Diritti umani		interuniversitario	DSSSU	DSSSU-Studium 2000	Antonio Tarantino
Laboratorio di Fotografia Subacquea e Monitoraggio dei sistemi costieri sommersi		dipartimentale	DSSSU	DSSSU-Olivetani	Giuseppe Piccioli Resta

Quadro 2.1.B.

Obiettivi, azioni di miglioramento per i problemi individuati nel Quadro 1.1.A.

I laboratori del DSSSU non evidenziano problemi particolari, anzi risultano generalmente attivi e operosi. Una possibile criticità è rappresentata, semmai, dalla insufficiente condivisione dei risultati e delle collaborazioni con altri attori. Ci si prefigge come obiettivo quello di effettuare una nuova ricognizione di tutte le attività e di sollecitare i laboratori a diffondere maggiormente notizie sul loro operato.



2.2. Biblioteche

Quadro 2.2.A.

Le Banche dati disponibili sono gestite dal SIBA. Il patrimonio librario della Biblioteca del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo ammonta all'incirca a 138.985 volumi. La biblioteca si articola in diverse strutture e più nello specifico in:

Codici CNR:

- LE020: biblioteca interfacoltà polo di Brindisi
- LE021, LE024 sez. CNOS
- LE022 sez. Parlangei
- LE023, LE009 sez. Olivetani

Il patrimonio librario si distribuisce come di seguito riportato:

LE020 volumi in attesa di trasferimento presso la biblioteca del dipartimento (dato rilevato dalla dott.ssa trapanà')	5.232
LE022 patrimonio al 31/12/12	20.817
LE021/LE024 patrimonio al 31/12/12	29.905
LE023/LE009 al 26/11/18	83.031
TOTALE PATRIMONIO	138.985

N.B. A partire dal 01/01/13, tutto il patrimonio bibliografico acquisito dal Dipartimento ha incrementato solo il settore con codice CNR LE023 (Olivetani).

Il dato riferito alla sez. LE023/LE009 comprende circa 21.600 annate di periodici che non riportano l'inventario sul catalogo elettronico (come da stima della dott.ssa Tornese); comprende, inoltre, 300 volumi antichi. Infine, il dato è comprensivo di 618 volumi del 'Fondo Angelo Semeraro' che non sono stati collocati in biblioteca per problemi di spazio e, pertanto, non sono ancora a disposizione degli utenti.

La biblioteca è in possesso, inoltre, del 'Fondo Nicola Carducci' (circa 6.500 volumi conservati in due stanze del Palazzo Parlangei, di cui 590 catalogati ma non inventariati e, pertanto, non inseriti nel patrimonio totale).

E' in acquisizione un ulteriore fondo.

Quadro 2.2.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento per i problemi individuati nel Quadro 1.2.A

Con le nuove convenzioni raggiunte dall'Ateneo, in tema di acquisti librari, il Dipartimento potrà destinare la cifra di 60.000€, accantonata nel biennio 2017-2018, per l'acquisto di nuovi libri e riviste, in accordo con le esigenze scientifiche dei professori e ricercatori. Inoltre è in fase di approvazione la realizzazione della nuova biblioteca presso lo Studium 2000, Edificio 5, che conterrà la dotazione libraria presente presso il Parlangei. È auspicio e obiettivo del Dipartimento che la realizzazione della nuova biblioteca abbia effettivamente luogo nel triennio 2018-2020.



2.3. Risorse finanziarie

Quadro 2.3.A. Entrate per le attività di ricerca suddivise per provenienza

FUR	2018	2017	2016
Altri progetti finanziati dall'Ateneo		7.317,32 €	11.000,00 €
Progetti finanziati dall'UE	92.922,17 €	44.787,83 €	44.787,83 €
Progetti finanziati dalla regione			
Progetti finanziati dal MIUR	27.957,67 €	27.957,67 €	
Progetti finanziati da altri ministeri	22.373,00 €	22.373,00 €	
Progetti finanziati da altri enti e imprese	47.500,00 €	95.000,00 €	
Attività conto terzi	35.434,96 €	51.312,00 €	28.214,10 €
Trasferimenti dall'Ateneo			
Totale	226.187,80 €	248.747,82 €	84.001,93 €

Quadro 2.3.B.

Ricognizione dell'esistente, obiettivi e azioni di miglioramento.

Il Dipartimento ha individuato come delegato alla progettazione e terza missione il Prof. Luigi Spedicato e come referente amministrativo il Dott. Cosimo Alessandro Quarta. Il delegato, con il supporto del referente amministrativo e della Dott.ssa Giuseppina Marselli, provvede a selezionare bandi regionali, nazionali e internazionali di interesse per tutti i colleghi, che vengono informati attraverso una news-letter.

Inoltre, il delegato, assieme ad altri colleghi, ha realizzato un corso per lo sviluppo di competenze nell'ambito del Project Management e per la progettazione europea.

Il supporto tecnico-amministrativo è di competenza del Dott. Cosimo Alessandro Quarta, che sostiene i professori e i ricercatori nello sviluppo e realizzazione dei progetti.

Quadro 2.3.C.

Obiettivo: Definizione dei Criteri e delle modalità di distribuzione delle risorse

Ci si prefigge di non distribuire nei prossimi anni risorse economiche agli inattivi reali. Inoltre sono previsti criteri di premialità nei confronti dei giovani ricercatori sostenendo la loro produzione scientifica con un contributo annuale a parziale copertura dei costi di pubblicazione.



3. Alta formazione: dottorati di ricerca

Quadro 3.A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi.

Il dottorato di ricerca Human & Social Science si caratterizza per l'interdisciplinarietà, che si riflette nell'articolazione in tre curricula: Scienze Sociali e Politiche (SPP), Scienze Storiche e Geografiche (SSG) e Scienze Psicologiche e Pedagogiche (SPP).

Il collegio dei docenti è composto da 24 docenti (di cui 7 prof. ordinari, 11 prof. associati e 6 ricercatori a tempo indeterminato) afferenti ai settori M-STO, M-GGR, M-PSI, M-PED e SPS.

Le linee di ricerca attive sono le seguenti:

a) SPP: La società moderna e le sue trasformazioni - Processi globali e risposte locali - Stato, entità sovranazionali, identità nazionali - Diritto nazionale e diritto sovranazionale - Il governo dell'economia e i processi di globalizzazione - Processi culturali e comunicativi.

b) SSG: Storia politica e delle relazioni internazionali - Storia economica e sociale - Storia della Chiesa, della religiosità e delle istituzioni ecclesiastiche - Ideologie e culture politiche - Storia dei territori, storia delle comunità, storia urbana - Storia di genere - Geopolitica e geoeconomia (e geopolitica e geoeconomia storica) - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - Politiche di sviluppo territoriale, divari territoriali e "geografia delle reti".

c) SPP: Teoria e metodo dell'intervento clinico in ambito psicoterapeutico, della promozione della salute e dello sviluppo territoriale - Processi neurocognitivi, affettivi, mentalistici e relazionali in soggetti sani e patologici, nelle diverse fasi del ciclo di vita - Processi psicosociali nei gruppi, nelle organizzazioni e nelle comunità - Progettazione e valutazione educativa in contesti formali, non formali e informali di apprendimento - Politiche formative, capability approach e lifelong learning - Tecnologie educative e strategie didattiche per l'educazione interculturale e per l'inclusione - Metodi e modelli psicometrici e statistici per la ricerca psicologica, pedagogica e sociale.

L'impianto didattico del Dottorato prevede attività trasversali, su aspetti di ordine teorico-metodologico, destinate agli allievi di tutti e tre i curricula, e attività caratterizzanti ogni singolo curriculum. Sono inoltre previsti specifici momenti di confronto interdisciplinare. La didattica è erogata in parte da docenti di UniSalento, in parte da docenti di altre sedi universitarie, nazionali e internazionali.

Il dottorato HSS è attivo dal XXIX ciclo. Tra il XXIX e il XXXIII ciclo si sono iscritti 33 allievi/e, 12 dei quali con laurea conseguita presso altro Ateneo. Ad oggi, 15 hanno concluso il percorso e ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca.

Il numero dei posti messi a bando dall'Ateneo (con e senza borsa) si è ridotto nel corso del tempo, passando da 10 posti per il XXIX ciclo a 5 per il XXXIII ciclo. Il dottorato ha acquisito 2 borse PON aggiuntive nel XXXII ciclo, 1 nel XXXIII ciclo, e 2 nel XXXIV ciclo..

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, sono stati ad oggi stipulati due accordi di co-tutela per l'attribuzione del titolo congiunto (con l'Università di Colonia e con l'Università di Siviglia). Sono state inoltre attribuite 3 certificazioni di Doctor Europaeus. Nell'insieme, circa un terzo dei/le dottorande ha trascorso periodi di studio significativamente lunghi all'estero.

E' al momento in fase di studio l'internazionalizzazione del curriculum Scienze Sociali e Politiche, attraverso la stipula di una convenzione con l'Università di Belgrado per l'erogazione di attività congiunte e il rilascio del doppio titolo.

Elementi suscettibili di intervento sono: a) il rafforzamento della dimensione internazionale, che rappresenta per il dottorato HSS la via principale attraverso la quale dare seguito alle indicazioni



ministeriali sui dottorati innovativi; b) la ricerca e l'acquisizione di un più ampio numero di risorse esterne all'Ateneo per borse di dottorato. Fino ad oggi il dottorato ha dimostrato una buona capacità di ottenere finanziamenti sui bandi PON, ma altri tipi di bandi sono disponibili, ai quali poter partecipare; c) l'incremento di attrattività del dottorato. Attualmente il numero di dottorandi/e con laurea conseguita in altri Atenei italiani è pari a circa un terzo, mentre non sono presenti iscritti con laurea conseguita all'estero.

Quadro 3.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento

a) Obiettivo: Rafforzamento della dimensione internazionale.

Azioni: a) Completamento del percorso di internazionalizzazione del curriculum di Scienze Sociali e Politiche attraverso la formalizzazione di un accordo con l'Università di Belgrado per l'erogazione di attività congiunte e il rilascio del doppio titolo. b) Stipula di accordi di co-tutela.

b) Ricerca e acquisizione di risorse esterne per borse aggiuntive.

Azione: Partecipazione a bandi competitivi per l'acquisizione di borse di dottorato aggiuntive: bandi PON, bando Vinci, bando Fondazione San Paolo, bandi Marie Curie ecc.

c) Incremento di attrattività del dottorato.

Azione: a) Diffusione e promozione del bando di ammissione e delle attività scientifiche del dottorato sui siti istituzionali di società scientifiche nazionali ed internazionali. b) Avanzamento nei processi di internazionalizzazione del dottorato (obiettivo a).



4. Internazionalizzazione

Quadro 4.A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi.

Linee strategiche – Le strategie per l'internazionalizzazione del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'uomo si sono concentrate principalmente su quattro distinte linee d'azione qui di seguito sinteticamente descritte.

1. Supporto consulenziale all'internazionalizzazione dei docenti e della struttura. – Si è cercato di supportare i docenti fornendo loro (attraverso l'Area Progetti del Dipartimento) informazioni relative alle opportunità di internazionalizzazione su base competitiva, principalmente i bandi Erasmus, rivolte sia alla componente studentesca, sia al personale docente e tecnico-amministrativo. Sotto questo profilo, i risultati sono stati lusinghieri, visto che nel corso degli ultimi anni sono stati firmati numerosi accordi Erasmus grazie alle attività poste in essere dai docenti del dipartimento, contribuendo ad ampliare notevolmente il ventaglio di destinazioni disponibili per gli studenti iscritti ai Corsi di studio dipartimentali, oltre ad aver notevolmente rafforzato il numero di studenti incoming. Più nello specifico, nel corso degli ultimi tre anni accademici, gli studenti incoming presso il Dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo sono suddivisi come segue: a. a. 2015/16: 14; a.a. 2016/2017: 25; a.a. 2017/2018: 24, mentre gli studenti outgoing provenienti dai corsi di studio erogati dal Dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo sono stati 25 nell'a.a. 2015/2016, 37 nell'a.a. 2016-2017 e 32 nell'a.a. 2017/2018.

2. Supporto finanziario all'internazionalizzazione. – Si è creato un fondo apposito nel bilancio dipartimentale, finalizzato a sostenere finanziariamente le missioni all'estero dei docenti incardinati nel dipartimento che riguardino la predisposizione di accordi con atenei stranieri e l'organizzazione di iniziative congiunte. Tale strategia ha prodotto risultati virtuosi, accompagnandosi al normale finanziamento garantito dai fondi europei per la stipula di accordi Erasmus.

3. Organizzazione di missioni dipartimentali – Con il fine di creare relazioni stabili con altri Atenei extraeuropei che restano solitamente al di fuori dei progetti europei di cooperazione interuniversitaria, si è intrapreso un ambizioso progetto di internazionalizzazione che per il triennio precedente ha portato a creare relazioni stabili con almeno tre distinti Atenei:

3a) Huaiyin Institute of Technology nella città di Huai'an nella regione dello Jiangsu in Cina – Dopo aver ospitato nel luglio del 2018 la delegazione cinese, il Dipartimento nella persona del suo Direttore è stato invitato ad ottobre dello stesso anno in Cina al 60° anniversario dell'ateneo cinese. A seguito di questo incontro l'Istituto universitario cinese ha offerto ad una ventina di studenti dei corsi afferenti al Dipartimento la possibilità di frequentare presso la propria sede di Huai'an un corso di 15 giorni comprensivo di una parte introduttiva dedicata alla conoscenza della cultura e della lingua cinese, con escursioni sul territorio, e di una parte didattico-scientifica incentrata sulla valorizzazione del Grand Canal: un imponente canale di 1794 chilometri costruito nel VII secolo d.C. e inserito dall'Unesco nella lista dei Patrimoni dell'Umanità. Tale possibilità, peraltro, si configura come prima tappa di un processo che prevede, nel corso dei prossimi anni, l'arrivo di un congruo numero di studenti provenienti dall'Huaiyian Institute of Technology presso l'Università del Salento, in particolare per la frequenza dei corsi di studio erogati dal Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo.

3b) Nel 2016 una delegazione del dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo, costituita dai proff. Salvatore Colazzo e Piergiuseppe Ellerani e dalla dott.ssa Ada Manfreda, in rappresentanza di



EspérO srl, spin-off dell'Università del Salento, incubata nel nostro Dipartimento, si è recata in Congo, dove ha preso parte alla Commissione esaminatrice del percorso di dottorato del dott. Laurent Lwanga Falay, che aveva compiuto la Laurea Magistrale in discipline pedagogiche all'Università del Salento e che successivamente aveva ottenuto l'ammissione al dottorato in scienze dell'educazione all'Università di Lubumbashi, avendo il prof. Colazzo come suo co-tutor. La tesi del dott. Falay comparava i sistemi italiano e congolese nell'ambito della formazione primaria. In particolar modo esaminava la problematica della formazione dei docenti in Congo. Durante la permanenza in Congo la delegazione ha partecipato ad attività di scambio con la cattedra del prof. Eric Mwenze. In quell'occasione, è stato possibile rappresentare le attività condotte in ambito pedagogico presso il nostro dipartimento, spiegare il funzionamento degli spin-off universitari, parlare della terza missione dell'Università. Inoltre si sono avviati interessanti scambi con le autorità accademiche. Si è convenuto che una delegazione di docenti e ricercatori congolese avrebbe ricambiato la visita, partecipando alla Summer School di Arti Performative e Community Care che EspérO e il Dipartimento organizzano annualmente. Inoltre si è stabilito che il dott. Falay, ove fosse entrato nei ranghi accademici dell'Università di Lubumbashi, come auspicato dal prof. Mwenze e da altri membri della Facoltà, avrebbe costituito l'interfaccia per i rapporti tra le rispettive Università. Inoltre, il prof. Mwenze è stato integrato nel comitato scientifico della collana "Sapere Pedagogico e Pratiche Educative" stampata dal SIBA e diretta dal prof. Colazzo. I colleghi congolese hanno raggiunto l'Italia nell'estate scorsa e hanno partecipato alle attività della settima edizione della Summer School. I rapporti continuano ed è intenzione comune trovare il modo di consentire che un certo numero di studenti congolese possano frequentare il nostro corso di laurea L19, che forma gli educatori socio-culturali, che, a detta dei colleghi di Lubumbashi, sono una figura professionale che nella loro realtà sociale servirebbero per contrastare i fenomeni di disgregazione delle comunità locali, che le dinamiche sociali in atto stanno determinando.

3c) Universidade de Cabo Verde a Praia, capitale dell'arcipelago capoverdiano – nel novembre del 2017 una missione composta da docenti del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo e dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" si è recata per un progetto sullo sviluppo sostenibile nell'isola di Santiago ed ha incontrato il Rettore dell'Università capoverdiana con il fine di sviluppare un progetto di collaborazione tra il Dipartimento e la Faculdade de Ciências Sociais, Humanas e Artes. A gennaio del 2019 vi sarà una seconda missione volta alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione che dia seguito a questo progetto.

4. Organizzazione di eventi bilaterali – Al fine di rafforzare i rapporti con altri Atenei europei ed extraeuropei sono stati organizzati eventi bilaterali, quali: seminari, convegni, conferenze. In quest'ambito si ricorda l'organizzazione nel 2017 (30-31 marzo) dei X Colloqui Italo-francesi di Geografia Sociale sul tema della pianificazione sostenibile; il workshop internazionale su "Economia, Politica, Religione: tra Spagna e Italia nel XIX secolo", organizzato in collaborazione tra Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento (Lecce, Italia) e Departamento de Historia Moderna y Contemporánea dell'Universidad de Zaragoza (Zaragoza, Spagna); il workshop internazionale su "Mercato e democrazia. Le sfide di Karl Polanyi", in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa, Napoli (Italia).

Infine, nel corso degli ultimi due anni accademici, il Dipartimento ha attivato una innovativa forma di cooperazione internazionale in ambito didattico, grazie alla collaborazione con il prof. Salvatore Coluccello, dell'Università di Coventry, il quale ha svolto i seguenti seminari: 2 maggio 2017: "The trafficking of human beings in the Mediterranean Region", nell'ambito dell'insegnamento "Sociology of Crime" del prof. Ferdinando Spina e, il 27 aprile 2018: "Irregular migration and mixed migration



flows: the trafficking and smuggling of human beings in the Central Mediterranean route", nell'ambito degli insegnamenti "Sociology of Crime" (prof. Ferdinando Spina) e "Constitutional History" (prof. Alessandro Isoni). Tale iniziativa pilota, visti gli esiti positivi, si candida a divenire una formula replicabile presso altri insegnamenti nei diversi corsi di laurea erogati dal Dipartimento, capace di condurre allo svolgimento di corsi paralleli fra università straniere e i corsi di studio dipartimentali.

5. Ospitalità a docenti e studenti stranieri (Visiting) – Il Dipartimento ha visto la presenza di numerosi visiting professors, spesso invitati dai colleghi con cui intrattengono rapporti di collaborazione scientifica. Il Dipartimento si è impegnato a fondo nella predisposizione di un ambiente quanto più accogliente e funzionale per i docenti provenienti dall'estero, provvedendo ad attrezzare degli studi a loro esclusivamente riservati presso il monastero degli Olivetani, dotati di scrivania, collegamento ad Internet, postazione con computer e stampante. Anche per i visiting students il dipartimento ha predisposto percorsi di accoglienza molto utili, capaci di attenuare le difficoltà di inserimento degli studenti e di accompagnarli nella preparazione degli esami, attraverso una particolare attenzione alle loro esigenze, come la possibilità di sostenere gli esami in inglese. In particolare, merita di essere segnalata l'attività svolta dal CEDEUAM (Centro di Ricerca Euro Americano sulle Politiche Costituzionali) che ha ospitato, per il periodo di riferimento, i seguenti stranieri (per periodi di studio indipendente o per loro dottorato all'estero o per loro borsa di post-dottorato): Brasile: 8; Ecuador: 4; GB: 3; Messico: 3; Argentina: 2; Olanda: 2; Perù: 2; Canada: 1; Colombia: 1; Iran: 1; Mali: 1; Pakistan: 1; Salvador: 1; Senegal: 1; USA: 1.

Internazionalizzazione del Dottorato – Al momento il Dipartimento non prevede un dottorato internazionale, anche se nel corso delle ultime riunioni del collegio dei docenti del dottorato in Human and Social Sciences si è intrapreso un percorso funzionale a giungere, nel giro di qualche anno, alla trasformazione del dottorato in dottorato internazionale, grazie alle numerose collaborazioni scientifiche avviate nel corso degli ultimi anni dai docenti componenti il collegio. In questo senso, si ritiene che il dottorato abbia tutte le caratteristiche per divenire un dottorato internazionale, soprattutto per il suo spiccato carattere interdisciplinare e per la specifica cura che, nel corso degli ultimi anni, è stata dedicata alla individuazione di percorsi formativi all'estero dei dottorandi. Tale attenzione è ravvisabile nell'elevato livello di successo nei bandi per i cosiddetti Dottorati innovativi, che prevedono espressamente periodi di formazione all'estero preventivamente individuati con partners internazionali di comprovata validità e riconoscibilità scientifica.

Assetto organizzativo dell'Area Internazionalizzazione – Il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo si è dotato di un referente per l'internazionalizzazione, cui è stata attribuita anche la delega per la ricerca. Questa doppia attribuzione di responsabilità consente al referente di coniugare le esigenze scientifiche con le scelte relative all'individuazione di università e dipartimenti stranieri che siano in grado di garantire quegli standard di innovatività e di originalità capaci di innescare processi virtuosi sia per gli studenti sia per la componente docente. Tra le funzioni svolte vi, è innanzi tutto, la costante interlocuzione con l'ufficio Relazioni internazionali dell'ateneo, in vista della diffusione di notizie utili agli studenti e ai docenti, attraverso la predisposizione di comunicati da far circolare sia attraverso i canali ufficiali sia attraverso i nuovi social networks. In secondo luogo, il referente partecipa costantemente alle attività del Gruppo di ateneo per l'internazionalizzazione, contribuendo sia all'attività consultiva sia, soprattutto, alla stesura di progetti per bandi regionali, che hanno visto l'Ateneo conseguire importanti risorse aggiuntive.



Quadro 4.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento

Il principale obiettivo del Dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo sul fronte dell'internazionalizzazione è l'aumento degli accordi Erasmus firmati dai docenti ad esso afferenti, considerati a tutti gli effetti come prodromici ed indispensabili ad attivare percorsi formativi per gli studenti, sia outgoing sia incoming. A tal fine, sono previste perlomeno due azioni di miglioramento. La prima riguarda l'incremento della dotazione finanziaria dipartimentale per le azioni di internazionalizzazione, così da rendere possibili le strategie fissate a livello dipartimentale.

In questo senso, e si tratta della seconda azione, è previsto un maggiore coinvolgimento dei referenti dipartimentali alla internazionalizzazione e alla ricerca nelle attività della Giunta dipartimentale, così da discutere, condividere e predisporre tutte quelle misure inerenti l'internazionalizzazione, come la posta in bilancio di fondi dedicati o la scelta dei quadranti geografici verso i quali indirizzare le strategie di internazionalizzazione. Si è fermamente convinti, così, di favorire la comunicazione con l'organo esecutivo, con l'obiettivo di tradurre in concrete azioni dipartimentali le proposte provenienti dalla diretta esperienza delle opportunità, così come dalle difficoltà, rinvenienti da un settore che, anche per una precisa scelta di ateneo, si configura come sempre più decisivo per la qualifica dell'ambiente scientifico del dipartimento.



5. La terza missione

La Terza Missione ha due principali obiettivi: favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a /ni produttivi. Rientrano in quest'ambito la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi, in particolare derivante da rapporti ricerca-industria, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale. Ulteriore obiettivo è quello di aumentare il benessere della società attraverso la produzione di beni pubblici. Tali beni possono avere contenuto culturale (eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica), sociale (salute pubblica, consulenze tecnico/professionali fornite in équipe educativo (educazione degli adulti, life long learning formazione continua) o di consapevolezza civile (dibattiti e controversie pubbliche, expertise scientifica). Per la fruizione di tali beni non è previsto, in linea generale, il pagamento di un prezzo, o in ogni caso di un prezzo di mercato. Le modalità con cui queste attività si manifestano sono innumerevoli.

Quadro 5. A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi e delle carenze

Il dipartimento è impegnato in un'ampia gamma di convenzioni con soggetti esterni, pubblici, privati e del privato sociale, con i quali promuove, direttamente e/o in partenariato, azioni miranti ad accrescere il benessere della comunità attraverso attività di formazione, di divulgazione scientifica, di cooperazione in progetti di competence building. Alla data del 31/10/2017 il Dipartimento ha siglato 136 convenzioni con altrettanti soggetti esterni, coprendo molteplici aree di intervento: formazione, partecipazione ad attività culturali, supporto ad Enti Locali per iniziative di promozione territoriale, realizzazione di studi ed analisi dei processi economico-sociali, divulgazione scientifica, supporto ai Centri di Servizi al Volontariato, programmi di educazione alla salute, innovazione sociale, cittadinanza digitale ed e-government.

Nell'ambito dei rapporti col territorio, il Dipartimento eroga prestazioni scientifiche in conto terzi: tra il 2013 e la fine del 2017, sono state 11 le prestazioni fornite ad Enti pubblici e soggetti privati.

L'area della partecipazione a progetti con finanziamenti regionali, nazionali e/o comunitari presenta una significativa crescita della capacità del Dipartimento di acquisire fondi su base competitiva, operando sia come lead partner che come partner. Nel periodo luglio 2013 – ottobre 2018, sono ben 133 i progetti presentati da docenti del Dipartimento; quelli finanziati risultano essere 45.

I punti di criticità sono i seguenti:

- a) a fronte di 45 progetti finanziati, il numero effettivo di docenti del Dipartimento che presentano progetti con una certa regolarità e sui quali ottengono finanziamenti appare piuttosto ristretto. In generale, stenta ad affermarsi la consapevolezza che l'acquisizione di finanziamenti attraverso bandi competitivi su base regionale, nazionale e/o comunitaria è una fondamentale leva per la crescita strutturale del Dipartimento e per il finanziamento della ricerca per i percorsi post-doc.
- b) i supporti progettuale (nella fase del reperimento dei bandi e dell'elaborazione delle proposte), e gestionale (in itinere ed a conclusione delle attività di rendicontazione) che il Dipartimento è in grado di assicurare ai responsabili dei progetti approvati e finanziati appaiono significativamente poco adeguati. In queste condizioni, i docenti non sono incentivati ad impegnarsi nella partecipazione



a bandi competitivi. Si tenga inoltre presente che la capacità di ottenere finanziamenti su base competitiva non è ad oggi adeguatamente valorizzata all'interno delle procedure di valutazione dei docenti, ed anche questo contribuisce allo scarso appeal che questa attività esercita.

Quadro 5.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento per i problemi e le carenze individuate nel quadro 3. A

Il Dipartimento dispone di un sistema efficace di rilevamento delle attività sviluppate al proprio interno, avendo costituito un proprio database dei progetti presentati, di quelli approvati e finanziati, delle convenzioni, delle prestazioni in conto terzi. Queste attività, tuttavia, non hanno generato un corrispondente volume di valutazioni del loro impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio poiché risultano scollegate da scelte strategiche del Dipartimento e vengono in genere promosse e gestite dai singoli docenti proponenti. Un'azione di miglioramento da adottare richiede che sia il Dipartimento, attraverso i suoi organi di governo, ad identificare dei soggetti privilegiati con cui stipulare convenzioni; queste convenzioni devono prevedere un set di obiettivi definiti, misurabili, verificabili nel grado di raggiungimento, da conseguire in un arco di tempo stabilito, e con un adeguato sistema di valutazione ex-post e di impatto sulla platea dei destinatari delle azioni. Occorre in tal modo superare l'attuale frammentazione delle convenzioni in essere e delle azioni realizzate in virtù delle stesse.

L'attività di trasferimento tecnologico verrà potenziata attivando specifiche collaborazioni con imprese ICT soprattutto per lo studio di soluzioni a supporto dei processi di innovazione sociale e per l'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Per il potenziamento della propria capacità di accedere ai finanziamenti su bandi regionali, nazionali e comunitari, il Dipartimento ha realizzato un primo corso di formazione alla progettazione, che si è svolto a febbraio-marzo 2018. Il corso ha registrato una significativa presenza di personale TA, un altrettanto rilevante interesse presso soggetti istituzionali del territorio, ma una scarsa partecipazione di docenti e ricercatori del Dipartimento. Il corso verrà ripetuto per i prossimi anni accademici; il Dipartimento intende costituire un apposito gruppo di lavoro a sostegno della partecipazione dei propri docenti ai bandi; questo gruppo fornirà informazioni tempestive sui bandi, supporto alla progettazione, ma anche elaborazione progettuale per bandi che il Dipartimento valuti essere di interesse strategico per il proprio rafforzamento, accrescendo la quota di progetti nei quali il Dipartimento agisce da project leader.